

Anno 2010

I BILANCI CONSUNTIVI DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI

■ Nel 2010 le entrate complessive accertate delle amministrazioni provinciali sono pari a 12.988 milioni di euro, il 2,0% in più rispetto all'anno precedente. Le entrate correnti risultano in crescita dello 0,9%, quelle in conto capitale del 12,1%, mentre diminuiscono del 13,1% le entrate per l'accensione di prestiti.

■ Le entrate complessive riscosse (12.069 milioni di euro) si riducono del 3,3% rispetto all'esercizio precedente, così come le entrate correnti (-1,8%) e quelle per l'accensione di prestiti (-29,0%), mentre risultano stabili quelle in conto capitale.

■ Rispetto al 2009 cresce la quota delle entrate tributarie, che rappresentano il 48,6% delle entrate correnti, e quella delle entrate extra-tributarie (7,7%); diminuisce invece la quota di entrate per contributi e trasferimenti (43,7% delle entrate correnti).

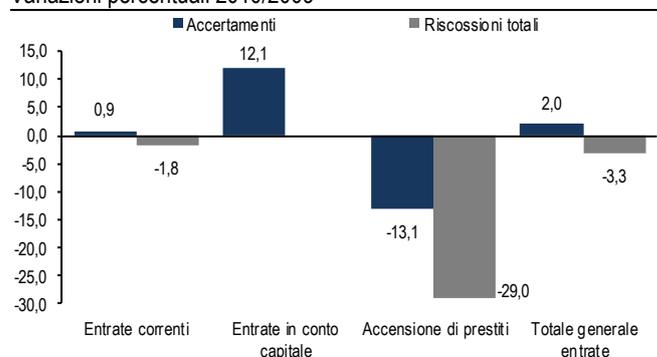
■ Le province della Basilicata presentano il valore *pro capite* massimo delle entrate per contributi e trasferimenti (220 euro), le province della Lombardia quello minimo (41 euro).

■ Le spese complessive impegnate dalle province per l'anno 2010, pari a 13.338 milioni di euro, crescono del 2,1% rispetto all'anno precedente. Le spese correnti risultano in leggero aumento (+0,8%), mentre è più consistente la crescita delle spese in conto capitale (+6,1%). Le spese per il rimborso di prestiti si riducono, invece, dello 0,9%.

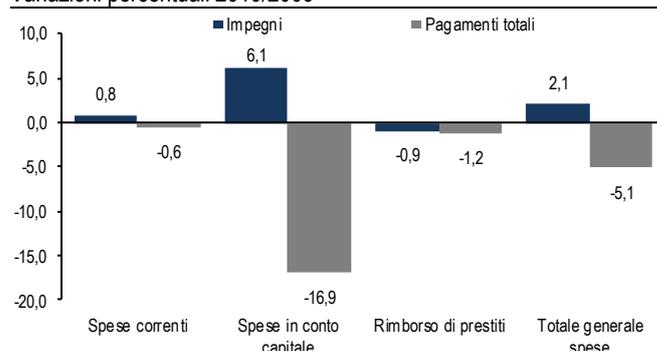
■ Le spese complessive effettuate sono pari a 12.162 milioni di euro, in diminuzione del 5,1% rispetto al 2009. Le spese in conto capitale, quelle per rimborso di prestiti e le spese correnti presentano tutte variazioni negative (rispettivamente, -16,9%, -1,2% e -0,6%)

■ La quota delle spese per il personale, che costituiscono il 25,4% delle spese correnti, risulta in leggera diminuzione rispetto all'esercizio precedente, mentre è in crescita quelle per l'acquisto di beni e servizi (47,1%) e per le altre spese correnti (3,7%).

**ENTRATE ACCERTATE E RISCOSE DELLE
AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER TITOLO**
Variazioni percentuali 2010/2009



**SPESE IMPEGNATE E PAGATE DELLE AMMINISTRAZIONI
PROVINCIALI PER TITOLO**
Variazioni percentuali 2010/2009



Conto delle entrate secondo la classificazione economica

In crescita le entrate accertate, soprattutto quelle in conto capitale

Nel 2010 l'ammontare complessivo degli accertamenti, al netto delle partite di giro, risulta pari a 12.988 milioni di euro, un livello superiore del 2,0% rispetto all'esercizio precedente (Prospetto 1). Il risultato è la sintesi di una crescita delle entrate in conto capitale piuttosto consistente, di un aumento più contenuto delle entrate correnti e di una riduzione delle entrate per accensione di prestiti¹.

PROSPETTO 1. ACCERTAMENTI, RISCOSSIONI E CAPACITÀ DI RISCOSSIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER VOCE
 Anni 2009 e 2010, dati provvisori, valori assoluti in milioni di euro e dati percentuali

VOCI	ACCERTAMENTI				RISCOSSIONI (a)				CAPACITÀ DI RISCOSSIONE (b)	
	2009	2010	Var.%	Comp.%	2009	2010	Var.%	Comp.%	2009	2010
Entrate correnti	9.924	10.012	0,9	77,1	9.667	9.496	-1,8	78,7	79,0	76,6
Entrate tributarie	4.679	4.869	4,1	37,5	4.615	4.694	1,7	38,9	92,7	90,3
Entrate da contributi e trasferimenti	4.497	4.378	-2,6	33,7	4.361	4.128	-5,3	34,2	66,5	63,6
Entrate extra-tributarie	748	765	2,3	5,9	691	675	-2,4	5,6	68,2	64,2
Entrate in conto capitale	2.124	2.382	12,1	18,3	1.971	1.971	-	16,3	35,4	29,2
Alienazione di beni patrimoniali	90	146	61,3	1,1	102	111	8,8	0,9	55,6	59,4
Trasferimenti in conto capitale	1.605	1.937	20,7	14,9	1.403	1.409	0,4	11,7	25,3	23,5
Riscossioni di crediti	429	300	-30,1	2,3	466	450	-3,3	3,7	69,0	51,5
Accensione di prestiti	684	594	-13,1	4,6	848	602	-29,0	5,0	23,1	13,7
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE (c)	12.732	12.988	2,0	100,0	12.486	12.069	-3,3	100,0	68,7	65,1

(a) Sono comprese le riscossioni di competenza e in conto residui

(b) La capacità di riscossione è calcolata come rapporto percentuale tra le riscossioni di competenza e gli accertamenti

(c) Al netto delle partite di giro

Nel dettaglio, l'aumento delle entrate correnti (+0,9% rispetto al 2009) deriva da una crescita delle entrate tributarie (+4,1%) e delle entrate extra-tributarie (+2,3%) e da una riduzione dei contributi e trasferimenti (-2,6%). Le entrate in conto capitale accertate aumentano del 12,1% (da 2.124 a 2.382 milioni di euro), a seguito del forte aumento delle alienazioni di beni patrimoniali (+61,3%) e dei trasferimenti (+20,7%). Le entrate per riscossioni di crediti registrano una flessione del 30,1%, mentre le accensioni di nuovi prestiti si riducono del 13,1%.

Nella gestione finanziaria 2010 si riduce il peso delle entrate correnti (da 77,9% a 77,1%) e di quello delle entrate derivanti dall'accensione di prestiti (da 5,4% a 4,6%), mentre cresce l'incidenza delle entrate in conto capitale (dal 16,7% a 18,3%).

Dai dati relativi alla gestione di cassa si osserva che il totale delle riscossioni scende del 3,3% rispetto al 2009, passando da 12.486 a 12.069 milioni di euro. Le entrate correnti risultano in diminuzione (-1,8%) e sono stabili quelle in conto capitale; le entrate derivanti dall'accensione di prestiti registrano una consistente contrazione (-29,0%).

Differenziato è l'andamento delle voci economiche costituenti le riscossioni di entrate correnti, che passano da 9.667 a 9.496 milioni di euro nel 2010. Le riscossioni di entrate derivanti da contributi e trasferimenti ed extra-tributarie registrano una diminuzione, rispettivamente, del 5,3% e del 2,4%, mentre quelle tributarie presentano una variazione positiva (+1,7%).

¹ Per effetto dell'arrotondamento dei valori al milione di euro, la somma degli addendi può non coincidere con i totali indicati nelle tavole. Si precisa, inoltre, che le variazioni percentuali e gli altri indicatori contenuti nelle tavole sono stati calcolati sui dati assoluti non arrotondati

Le riscossioni in conto capitale restano stabili e si riducono le riscossioni di crediti (-3,3%). Aumentano, invece, dell'8,8% le entrate derivanti da alienazioni di beni patrimoniali e dello 0,4% le entrate da trasferimenti.

La capacità di riscossione (rapporto tra gli accertamenti e le riscossioni relative alla competenza di esercizio) diminuisce di 3,6 punti percentuali rispetto al 2009 (da 68,7% a 65,1%). In particolare, l'indicatore risulta in diminuzione rispetto all'anno precedente per le entrate correnti (da 79,0% a 76,6%), per le accensioni di prestiti (da 23,1% a 13,7%) e per le entrate in conto capitale (da 35,4% a 29,2%).

Rispetto al 2009, aumenta in tutte le ripartizioni territoriali il peso delle entrate tributarie (Prospetto 2); al contempo diminuisce ovunque l'incidenza dei contributi e trasferimenti. Il peso delle entrate extra-tributarie cresce nelle province settentrionali e in quelle del Sud, mentre si riduce nelle amministrazioni del Centro e delle Isole.

Analizzando la quota delle ripartizioni sul totale nazionale delle singole voci di entrate correnti (Prospetto 2), si osserva che sul totale delle entrate tributarie si riduce l'apporto delle province del Nord e delle Isole, mentre cresce quello del Centro e del Sud; per i contributi e trasferimenti aumenta il peso relativo delle province del Centro e del Sud, mentre diminuisce quello delle province del Nord e delle Isole. Sulle entrate extra-tributarie nazionali cresce, rispetto all'esercizio precedente, il peso delle amministrazioni del Nord e del Sud e si contrae quello delle province del Centro e delle Isole.

PROSPETTO 2. ENTRATE CORRENTI DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER CATEGORIA E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - ACCERTAMENTI. Anni 2009 e 2010, composizione percentuale

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	ENTRATE TRIBUTARIE		CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI		ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE		TOTALE	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010
Nord-ovest	49,1	49,5	42,8	41,7	8,1	8,8	100,0	100,0
Nord-est	47,5	48,2	43,5	42,0	9,0	9,8	100,0	100,0
Centro	48,2	49,4	42,3	41,9	9,5	8,7	100,0	100,0
Sud	44,8	48,6	50,2	46,3	5,0	5,1	100,0	100,0
Isole	44,1	44,9	50,9	50,4	5,0	4,6	100,0	100,0
ITALIA	47,1	48,6	45,3	43,7	7,5	7,7	100,0	100,0
Nord-ovest	28,9	27,1	26,1	25,4	29,7	30,7	27,7	26,6
Nord-est	17,7	16,6	16,9	16,1	21,0	21,4	17,6	16,8
Centro	22,3	23,0	20,4	21,7	27,5	25,9	21,8	22,7
Sud	22,4	25,1	26,2	26,6	15,7	16,6	23,6	25,1
Isole	8,7	8,2	10,4	10,2	6,1	5,4	9,3	8,8
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Le entrate correnti complessive ammontano a 10.012 milioni di euro a livello nazionale e quelle *pro capite* si attestano su 168 euro (meno di un euro rispetto all'esercizio precedente) (Prospetto 3). Il valore *pro capite* delle entrate correnti è più elevato nelle province della Basilicata (296 euro), seguono le province del Friuli-Venezia Giulia (252 euro) e quelle della Liguria (238 euro); in coda a questa graduatoria si posizionano le amministrazioni provinciali di Sicilia, Puglia e Lombardia con, rispettivamente, 115, 128 e 135 euro.

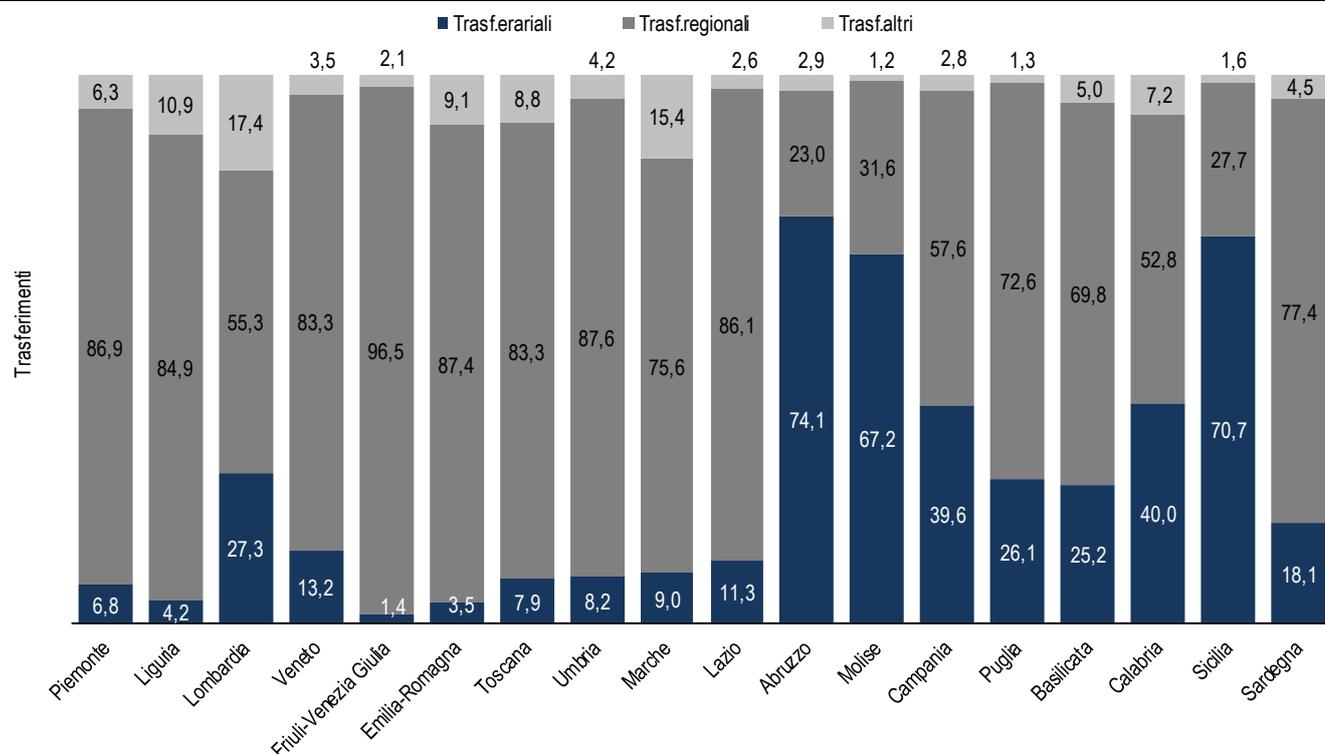
Le entrate tributarie presentano il valore *pro capite* più alto nelle amministrazioni provinciali della Campania (104 euro), quelle per contributi e trasferimenti nelle province della Basilicata (220 euro), mentre il valore massimo delle entrate extra-tributarie *pro capite* si registra nelle amministrazioni provinciali del Friuli-Venezia Giulia (37 euro). I valori *pro capite* più bassi sono quelli delle province del Friuli-Venezia Giulia (40 euro) per le entrate tributarie, delle province della Lombardia per le entrate derivanti da contributi e trasferimenti (41 euro) e delle province della Sicilia per quelle extra-tributarie (5 euro).

Le amministrazioni provinciali di Friuli-Venezia Giulia, Umbria ed Emilia-Romagna sono quelle che presentano i valori percentuali più elevati per i trasferimenti regionali, mentre per quelli erariali in testa alla graduatoria si collocano le province dell'Abruzzo, della Sicilia e del Molise.

PROSPETTO 3. ENTRATE CORRENTI DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER CATEGORIA E REGIONE – ACCERTAMENTI
 Anno 2010, dati provvisori, valori assoluti in milioni di euro e valori pro capite in euro

REGIONI	ENTRATE TRIBUTARIE		CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI		ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE		TOTALE	
	Valori assoluti	Valori pro capite	Valori assoluti	Valori pro capite	Valori assoluti	Valori pro capite	Valori assoluti	Valori pro capite
Piemonte	385	86	503	113	58	13	946	212
Liguria	149	92	206	127	30	18	385	238
Lombardia	786	79	403	41	147	15	1.336	135
Veneto	377	76	266	54	54	11	697	141
Friuli-Venezia Giulia	49	40	217	176	45	37	312	252
Emilia-Romagna	383	86	222	50	65	15	669	151
Toscana	348	93	411	110	103	27	862	230
Umbria	88	97	78	86	27	29	193	212
Marche	154	99	181	116	27	17	362	231
Lazio	531	93	281	49	42	7	853	149
Abruzzo	111	83	76	57	18	13	205	152
Molise	24	74	25	79	3	8	51	161
Campania	609	104	457	78	53	9	1.118	192
Puglia	297	72	208	51	21	5	525	128
Basilicata	40	68	129	220	5	8	174	296
Calabria	140	70	269	134	29	14	437	217
Sicilia	290	57	265	53	25	5	580	115
Sardegna	109	65	182	109	16	9	306	183
ITALIA	4.869	82	4.378	74	765	13	10.012	168
Nord-ovest	1.320	83	1.112	70	235	15	2.666	167
Nord-est	809	76	705	66	164	15	1.679	158
Centro	1.121	94	950	80	198	17	2.269	189
Sud	1.220	86	1.164	82	127	9	2.511	177
Isole	398	59	447	66	41	6	887	132

FIGURA 1. TRASFERIMENTI TOTALI DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER REGIONE E FONTE DI PROVENIENZA – ACCERTAMENTI. Anno 2010, dati provvisori e composizione percentuale



Conto delle spese secondo la classificazione economica

Crescono gli impegni di spesa, soprattutto quelli in conto capitale

Gli impegni totali di spesa assunti nell'esercizio 2010 dalle amministrazioni provinciali ammontano a 13.338 milioni di euro (+2,1% rispetto all'anno precedente) (Prospetto 4). Gli impegni per le spese correnti aumentano dello 0,8% rispetto all'esercizio precedente, quelli per le spese in conto capitale del 6,1%; in diminuzione gli impegni di spesa per rimborso di prestiti (-0,9% pari a 659 milioni di euro).

All'incremento degli impegni di parte corrente hanno contribuito, in diversa misura, tutte le voci economiche. La crescita delle spese per l'acquisto di beni e servizi (+5,3%) ha più che compensato la diminuzione delle spese per i trasferimenti (-6,4%), di quelle per gli interessi passivi (-4,8%) e delle spese per il personale (-0,8%).

L'aumento degli impegni in conto capitale (+6,1%) deriva dalle variazioni positive delle spese per i trasferimenti (+16,2%) e di quelle per gli investimenti in opere (+12,0%) che bilanciano e superano le riduzioni delle spese per l'acquisto di mobili e attrezzature (-8,4%), di quelle per le partecipazioni e i conferimenti (-6,4%) e delle spese per la concessione di crediti e anticipazioni (-30,9%).

Nel 2010 le spese correnti incidono per il 68,7% sulle spese totali (-0,8 punti percentuali rispetto al 2009), quelle in conto capitale per il 26,4% (+1 punto percentuale), le spese per rimborso di prestiti per il 4,9% (-0,2 punti percentuali).

Per quanto attiene la gestione di cassa, il valore totale dei pagamenti è pari a 12.162 milioni di euro (-5,1%), quello dei pagamenti correnti a 8.567 milioni di euro (-0,6%), il valore delle spese in conto capitale a 2.937 milioni di euro (-16,9%), i rimborsi di prestiti a 658 milioni di euro (-1,2%).

PROSPETTO 4. IMPEGNI, PAGAMENTI E CAPACITÀ DI SPESA DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER TITOLO E CATEGORIA
 Anni 2009 e 2010, dati provvisori, valori assoluti in milioni di euro e dati percentuali

VOCI	IMPEGNI				PAGAMENTI (a)				CAPACITÀ DI SPESA (b)	
	2009	2010	Var.%	Comp.%	2009	2010	Var.%	Comp.%	2009	2010
Spese correnti	9.087	9.160	0,8	68,7	8.622	8.567	-0,6	70,4	67,7	66,8
Personale	2.344	2.326	-0,8	17,4	2.311	2.281	-1,3	18,8	89,6	89,2
Acquisti di beni e servizi	4.101	4.319	5,3	32,4	3.838	3.958	3,1	32,5	61,0	60,1
Trasferimenti correnti	1.861	1.743	-6,4	13,1	1.718	1.573	-8,4	12,9	47,5	45,1
Interessi passivi	458	436	-4,8	3,3	457	431	-5,7	3,5	98,1	97,7
Altre spese correnti	323	337	4,5	2,5	298	325	8,9	2,7	67,9	71,9
Spese in conto capitale	3.317	3.518	6,1	26,4	3.534	2.937	-16,9	24,2	21,0	16,0
Investimenti in opere	2.326	2.605	12,0	19,5	2.381	2.052	-13,8	16,9	6,9	5,7
Mobili, attrezzature, ecc.	107	98	-8,4	0,7	128	93	-27,5	0,8	22,3	20,8
Trasferimenti di capitale	403	468	16,2	3,5	526	438	-16,8	3,6	14,2	14,8
Partecipazioni e conferimenti	59	55	-6,4	0,4	71	58	-17,1	0,5	78,7	86,5
Concessione di crediti e anticipazioni	422	292	-30,9	2,2	428	296	-30,8	2,4	96,7	94,9
Rimborso di prestiti	666	659	-0,9	4,9	665	658	-1,2	5,4	96,4	97,5
TOTALE GENERALE DELLE SPESE (c)	13.070	13.338	2,1	100,0	12.821	12.162	-5,1	100,0	57,3	54,9

(a) Sono compresi i pagamenti di competenza e in conto residui

(b) La capacità di spesa è calcolata come rapporto percentuale tra i pagamenti di competenza e gli impegni

(c) Al netto delle partite di giro

La capacità di spesa, misurata dal rapporto tra i pagamenti di competenza e gli impegni, è pari al 54,9% (-2,4 punti percentuali rispetto al 2009); essa risulta al 66,8% per le spese correnti (-0,9 punti percentuali), al 16,0% per le spese in conto capitale (-5 punti percentuali), mentre è al 97,5% per le spese di rimborso prestiti (+1,1 punti percentuali).

Nel 2010 diminuisce l'incidenza delle spese correnti (-1,6 punti percentuali) e della spesa per il personale (-0,4 punti percentuali); cresce, invece, l'incidenza della spesa per l'acquisto di beni e servizi (+2,0 punti percentuali) (Prospetto 5).

PROSPETTO 5. SPESE CORRENTI DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER CATEGORIA E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
 IMPEGNI. Anni 2009 e 2010, composizione percentuale

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	SPESE DI PERSONALE		ACQUISTO DI BENI E SERVIZI		ALTRE SPESE CORRENTI		TOTALE	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010
Nord-ovest	21,3	21,6	46,5	46,9	32,2	31,4	100,0	100,0
Nord-est	23,4	23,8	40,7	41,3	35,9	34,9	100,0	100,0
Centro	26,7	26,2	44,6	46,7	28,7	27,1	100,0	100,0
Sud	27,1	24,6	49,9	54,5	23,0	20,8	100,0	100,0
Isole	38,5	40,2	38,9	39,4	22,6	20,4	100,0	100,0
ITALIA	25,8	25,4	45,1	47,1	29,1	27,5	100,0	100,0
Nord-ovest	23,4	23,2	29,1	27,1	31,4	31,2	28,3	27,3
Nord-est	15,8	15,4	15,7	14,4	21,5	21,0	17,4	16,5
Centro	22,8	23,6	21,7	22,7	21,7	22,6	22,0	22,9
Sud	24,0	23,8	25,3	28,4	18,1	18,6	22,9	24,5
Isole	14,0	14,0	8,2	7,4	7,3	6,6	9,4	8,8
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

A livello territoriale, il peso percentuale della spesa per il personale cresce nelle amministrazioni provinciali del Nord e delle Isole, mentre quello delle spese per l'acquisto di beni e servizi si incrementa ovunque. In relazione alle altre spese correnti, il loro peso percentuale si contrae in tutte le ripartizioni geografiche.

Il valore *pro capite* delle spese correnti, pari a 154 euro a livello nazionale (Prospetto 6), raggiunge i livelli più elevati nelle province della Basilicata (276 euro, -12 euro rispetto al 2009) e in quelle del Friuli-Venezia Giulia (236 euro, -14 euro) e della Liguria (223 euro, +6 euro); i livelli più bassi si riscontrano nelle province della Sicilia (107 euro, -8 euro), della Puglia (116 euro, -3 euro) e della Lombardia (124 euro, -7 euro rispetto all'esercizio precedente).

Passando alle singole voci di spesa, per le spese di personale e per l'acquisto di beni e servizi il valore *pro capite* più alto si rileva nelle province della Basilicata, per le altre spese correnti nelle province delle Marche. All'opposto, i valori più bassi si registrano nelle province del Veneto per le spese di personale, nelle province della Sicilia per l'acquisto di beni e servizi e le altre spese correnti.

PROSPETTO 6. SPESE CORRENTI DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER CATEGORIA E REGIONE – IMPEGNI

Anno 2010, dati provvisori, valori assoluti in milioni di euro e valori pro capite in euro

REGIONI	SPESE DI PERSONALE		ACQUISTI DI BENI E SERVIZI		ALTRE SPESE CORRENTI		TOTALE	
	Valori assoluti	Valori pro capite	Valori assoluti	Valori pro capite	Valori assoluti	Valori pro capite	Valori assoluti	Valori pro capite
Piemonte	187	42	410	92	307	69	904	203
Liguria	80	49	214	133	67	41	361	223
Lombardia	273	27	548	55	411	41	1.232	124
Veneto	123	25	267	54	231	47	621	127
Friuli-Venezia Giulia	57	46	165	134	69	56	291	236
Emilia-Romagna	180	41	191	43	227	51	599	135
Toscana	189	50	406	108	191	51	786	210
Umbria	58	64	59	65	60	66	177	196
Marche	88	56	141	90	117	75	347	222
Lazio	213	37	372	65	200	35	785	137
Abruzzo	67	50	67	50	49	37	183	136
Molise	20	63	22	68	7	22	49	153
Campania	161	28	705	121	130	22	995	171
Puglia	119	29	236	58	121	30	476	116
Basilicata	44	75	97	165	21	36	162	276
Calabria	143	71	99	49	140	70	381	190
Sicilia	238	47	208	41	93	18	539	107
Sardegna	88	52	111	66	73	43	272	162
ITALIA	2.326	39	4.319	73	2.515	42,	9.160	154
Nord-ovest	540	34	1.172	73	785	49	2.497	156
Nord-est	359	34	623	59	528	50	1.510	142
Centro	548	46	979	82	569	48	2.096	175
Sud	553	39	1.225	86	468	33	2.247	158
Isole	326	48	319	47	166	25	810	120

Conto delle spese secondo la classificazione funzionale

In crescita il peso delle spese per la tutela ambientale e per i trasporti

Nel 2010, la struttura delle spese finali, cresciute da 12.404 a 12.679 milioni di euro, non si discosta molto da quella dell'anno precedente: cresce il peso delle spese per la tutela ambientale (+2,2 punti percentuali), per i trasporti (+1,5 punti percentuali), per lo sviluppo economico (+0,4 punti percentuali) e per il turismo, sport e tempo libero (+0,2 punti percentuali), diminuisce quello della funzione amministrazione, gestione e controllo (-2,6 punti percentuali), dell'istruzione pubblica (-0,8 punti percentuali), delle spese per il settore sociale (-0,5 punti percentuali) e delle restanti funzioni (Prospetto 7). In tutte le ripartizioni le spese per la funzione amministrazione, gestione e controllo, quelle per la gestione del territorio e le spese per l'istruzione pubblica restano le voci preponderanti, coerentemente con le funzioni assegnate dal legislatore alle amministrazioni provinciali.

PROSPETTO 7. SPESA DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E FUNZIONE - IMPEGNI

Anni 2009 e 2010, dati provvisori, valori assoluti in milioni di euro

FUNZIONI	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD		ISOLE		ITALIA	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010
Amministrazione, gestione e controllo	852	834	709	533	646	629	611	624	394	343	3.213	2.962
Istruzione pubblica	719	676	406	391	462	483	485	462	214	219	2.287	2.230
Cultura e beni culturali	57	58	37	32	58	60	70	64	27	24	248	238
Turismo, sport e tempo libero	47	58	56	61	53	54	43	48	37	40	236	260
Trasporti	432	680	347	309	324	339	415	430	14	8	1.533	1.766
Gestione del territorio	726	585	470	405	463	528	587	824	328	258	2.574	2.600
Tutela ambiente	184	197	137	130	238	267	186	444	84	90	827	1.128
Settore sociale	108	84	47	38	66	53	61	56	44	38	326	269
Sviluppo economico	270	276	244	222	299	349	284	307	63	70	1.160	1.225
TOTALE (a)	3.395	3.448	2.453	2.120	2.609	2.762	2.742	3.258	1.205	1.091	12.404	12.679

(a) Il totale differisce da quello del Prospetto 4 perché al netto delle spese per rimborso di prestiti

Rispetto all'ammontare della spesa nazionale di ciascuna funzione, il Nord-ovest presenta un peso maggiore nelle funzioni dei trasporti, del settore sociale, dell'istruzione pubblica e dell'amministrazione, gestione e controllo; nel Nord-est, invece, le funzioni che hanno il peso maggiore sono quelle del turismo, sport e tempo libero, dello sviluppo economico, dell'amministrazione, gestione e controllo, dell'istruzione pubblica e dei trasporti. Nel Centro le funzioni relative allo sviluppo economico, alla cultura e ai beni culturali e alla tutela dell'ambiente costituiscono le voci di spesa prevalenti, mentre nel Sud le funzioni che presentano un peso maggiore sono quelle per la tutela ambientale, per la gestione del territorio e per la cultura e i beni culturali. Nelle Isole le voci di spesa prevalenti sono quelle relative al settore turistico, al settore sociale, all'amministrazione, gestione e controllo, all'istruzione pubblica, alla cultura e beni culturali e alla gestione del territorio (Prospetto 8).

PROSPETTO 8. SPESA FINALE DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E FUNZIONE – IMPEGNI
 Anni 2009 e 2010, composizione percentuale

FUNZIONI	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD		ISOLE		ITALIA	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010
Amministrazione, gestione e controllo	25,0	24,2	28,9	25,1	24,9	22,7	22,2	19,1	32,7	31,5	25,9	23,3
Istruzione pubblica	21,2	19,6	16,6	18,4	17,7	17,5	17,7	14,2	17,8	20,1	18,4	17,6
Cultura e beni culturali	1,7	1,7	1,5	1,5	2,2	2,2	2,6	2,0	2,2	2,2	2,0	1,9
Turismo, sport e tempo libero	1,4	1,7	2,3	2,9	2,0	1,9	1,6	1,5	3,1	3,7	1,9	2,1
Trasporti	12,7	19,7	14,2	14,6	12,4	12,3	15,1	13,2	1,2	0,7	12,4	13,9
Gestione del territorio	21,4	17,0	19,2	19,1	17,8	19,1	21,4	25,3	27,2	23,7	20,8	20,5
Tutela ambiente	5,4	5,7	5,6	6,1	9,1	9,7	6,8	13,6	6,9	8,2	6,7	8,9
Settore sociale	3,2	2,4	1,9	1,8	2,5	1,9	2,2	1,7	3,7	3,5	2,6	2,1
Sviluppo economico	8,0	8,0	9,8	10,5	11,4	12,7	10,4	9,4	5,2	6,4	9,3	9,7
TOTALE	100,0											
Amministrazione, gestione e controllo	26,5	28,1	22,1	18,0	20,1	21,2	19,0	21,1	12,3	11,6	100,0	100,0
Istruzione pubblica	31,4	30,3	17,8	17,5	20,2	21,6	21,2	20,7	9,4	9,9	100,0	100,0
Cultura e beni culturali	22,7	24,5	14,6	13,5	23,4	25,2	28,3	26,9	11,0	9,9	100,0	100,0
Turismo, sport e tempo libero	19,5	22,2	23,9	23,5	22,6	20,7	18,1	18,3	15,9	15,3	100,0	100,0
Trasporti	28,2	38,5	22,7	17,5	21,1	19,2	27,1	24,3	0,9	0,5	100,0	100,0
Gestione del territorio	28,2	22,5	18,3	15,6	18,0	20,3	22,8	31,7	12,7	9,9	100,0	100,0
Tutela ambiente	22,3	17,5	16,5	11,5	28,7	23,7	22,4	39,3	10,1	8,0	100,0	100,0
Settore sociale	33,2	31,2	14,2	14,2	20,2	19,6	18,8	20,7	13,6	14,3	100,0	100,0
Sviluppo economico	23,3	22,5	21,0	18,1	25,8	28,5	24,5	25,1	5,4	5,8	100,0	100,0
TOTALE	27,4	27,2	19,8	16,7	21,0	21,8	22,1	25,7	9,7	8,6	100,0	100,0

Indicatori economico-strutturali

In aumento il peso delle entrate tributarie, soprattutto nel Mezzogiorno

Per valutare i risultati delle gestioni economico-finanziarie delle Amministrazioni provinciali vengono elaborati alcuni indicatori economico-strutturali, disaggregati per ripartizione geografica e regione (Prospetto 9). Il **grado di autonomia impositiva**, che misura il peso delle entrate tributarie sulle entrate correnti, sale a livello nazionale dal 47,1% al 48,6%. Rispetto al 2009 l'indicatore cresce di 3,8 punti percentuali nel Sud, di 1,2 punti nel Centro, di 0,8 punti nelle Isole, di 0,7 punti percentuali nel Nord-est e di 0,4 punti nel Nord-ovest.

Nel Lazio, dove le amministrazioni provinciali presentano il grado più elevato di autonomia impositiva, il livello dell'indicatore è pari al 62,2% (+2,3 punti percentuali rispetto all'anno precedente); seguono la Lombardia con il 58,8% (sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente) e l'Emilia-Romagna con il 57,2% (+1,9 punti percentuali). Il Friuli-Venezia Giulia con il 15,8% (stabile rispetto al 2009), la Basilicata con il 23,0% (+0,7 punti percentuali) e la Calabria con il 32,0% (+0,7 punti percentuali) si confermano le regioni in cui le amministrazioni provinciali presentano i valori più bassi di questo indicatore.

Anche il **grado di autonomia finanziaria**, calcolato come rapporto tra la somma delle entrate tributarie ed extra-tributarie e le entrate correnti, risulta in crescita a livello nazionale, dal 54,7% al 56,3%. L'indicatore aumenta in tutte le ripartizioni territoriali, in particolare nelle amministrazioni provinciali del Sud (+3,9 punti percentuali), seguite da quelle del Nord-est (+1,5 punti percentuali), del Nord-ovest (+1,1 punti percentuali).

A livello regionale, il grado di autonomia finanziaria è più elevato nelle province della Lombardia (69,8%, +1,5 punti percentuali rispetto al 2009), del Lazio (67,1%, +0,4 punti percentuali) e dell'Emilia-Romagna (66,9%, +2,7 punti percentuali). Sono le amministrazioni provinciali della Basilicata (25,8%, +0,9 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente), quelle del Friuli-Venezia Giulia (30,3%, stabile rispetto all'esercizio precedente) e quelle della Calabria (38,5%, -0,7 punti percentuali) a presentare i livelli più bassi del grado di autonomia finanziaria.

Il **grado di dipendenza erariale** misura la quota di entrate correnti costituita dai trasferimenti ricevuti direttamente dallo Stato. Nel 2010 l'indicatore si riduce a livello nazionale (dal 9,3% all'8,9%) e in tutte le ripartizioni geografiche. Le province delle ripartizioni Nord e Centro presentano valori tendenzialmente analoghi a quelli dell'esercizio precedente, con le uniche eccezioni delle province dell'Umbria (-2,0 punti percentuali), del Piemonte (-1,4 punti percentuali) e del Veneto (-0,8 punti percentuali). Nel Sud si segnala la variazione negativa delle province della Campania (-2,6 punti percentuali) e di quelle della Puglia (-0,8 punti percentuali) e la crescita in quelle dell'Abruzzo (+2,5 punti percentuali) e del Molise (+1,6 punti percentuali). Nelle amministrazioni provinciali delle Isole si rileva la variazione negativa di quelle della Sardegna (-1,4 punti percentuali). Il livello più elevato del grado di dipendenza erariale (47,4%) è quello delle province del Molise, il più basso (0,6%) quello delle province dell'Emilia-Romagna. È da sottolineare che il complemento a 100 della somma degli indicatori relativi all'autonomia finanziaria e alla dipendenza erariale misura il peso dei trasferimenti correnti provenienti da fonti diverse da quella statale. Anche per l'esercizio finanziario 2010 la quasi totalità di questo aggregato è costituita da trasferimenti dalle Regioni, finalizzati in prevalenza al finanziamento di funzioni delegate.

Il **grado di dipendenza regionale**, calcolato come rapporto tra i trasferimenti dalla Regione per funzioni proprie o delegate e il totale delle entrate correnti, supera, a livello nazionale, di 23,9 punti percentuali l'indicatore riferito ai trasferimenti erariali. Il suo valore risulta, in alcuni casi, molto elevato, come ad esempio nel Friuli-Venezia Giulia (67,6%) per effetto di norme che enfatizzano l'autonomia finanziaria di questa Regione a statuto speciale. Tra le altre amministrazioni provinciali solo in quelle della Basilicata, della Sardegna, della Liguria, del Piemonte e della Toscana il grado di dipendenza regionale supera quello dell'autonomia impositiva.

Il **grado di rigidità strutturale** delle amministrazioni provinciali, che passa dal 30,3% al 29,8% tra il 2009 e 2010, presenta una distribuzione regionale abbastanza omogenea intorno alla media nazionale, da imputare alla struttura dell'indicatore, costituito dalla quota di entrate correnti assorbita dalle spese per il personale e per il rimborso di prestiti, difficilmente comprimibili nel breve e medio periodo.

L'**incidenza delle spese di personale**, calcolata come il peso delle spese per il personale sul totale delle entrate correnti, raggiunge a livello nazionale il 23,2%, quattro decimi di punto in meno rispetto al 2009. Le amministrazioni provinciali che registrano le flessioni più significative sono quelle della Campania (-3,7 punti percentuali), seguite da quelle dell'Abruzzo (-2 punti), della Liguria e dell'Umbria (entrambe con una variazione negativa di 0,9 punti percentuali), del Lazio (-0,8 punti), del Friuli-Venezia Giulia, della Toscana e delle Marche (-0,2 punti percentuali) e del Veneto (un decimo di punto in meno). Le rimanenti amministrazioni provinciali presentano variazioni positive rispetto all'anno precedente, dal valore massimo rilevato nelle amministrazioni di Molise e Sardegna (+2,2 punti percentuali) a quello minimo delle province della Basilicata (+0,1 punti percentuali). Stabile risulta il valore dell'indicatore per le amministrazioni della Sicilia. Le ripartizioni del Nord e delle Isole registrano delle differenze positive rispetto all'esercizio precedente (nelle Isole si rileva l'aumento maggiore +0,8 punti percentuali), mentre il Mezzogiorno presenta variazioni negative, così come riscontrato a livello nazionale (-0,4 punti percentuali).

PROSPETTO 9. INDICATORI ECONOMICO-STRUTTURALI DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA – IMPEGNI. Anni 2009 e 2010, composizione percentuale

REGIONI	Grado di Autonomia impositiva		Grado di Autonomia Finanziaria		Grado di dipendenza erariale		Grado di dipendenza regionale		Grado di rigidità strutturale		Incidenza spese di personale	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010
Piemonte	38,4	40,7	44,2	46,9	4,9	3,5	47,3	46,4	24,1	27,4	19,4	19,8
Liguria	42,1	38,8	50,0	46,5	1,9	2,0	43,9	45,9	26,5	25,7	21,7	20,8
Lombardia	58,6	58,8	68,3	69,8	1,6	1,5	26,4	25,1	26,2	28,2	19,9	20,4
Veneto	54,6	54,1	61,1	61,8	5,8	5,0	32,1	32,5	26,4	27,9	17,7	17,6
Friuli-Venezia Giulia	15,8	15,8	30,3	30,3	1,0	1,1	67,8	67,6	22,3	22,7	18,4	18,2
Emilia-Romagna	55,3	57,2	64,2	66,9	1,1	0,6	32,4	30,7	36,7	35,6	25,8	26,9
Toscana	40,0	40,4	53,2	52,3	3,3	3,0	40,7	41,5	28,2	29,4	22,1	21,9
Umbria	47,6	45,6	55,5	59,5	5,8	3,8	36,8	35,3	35,5	34,8	31,1	30,2
Marche	43,1	42,7	50,4	50,0	4,5	4,5	44,0	42,0	29,3	29,2	24,6	24,4
Lazio	59,9	62,2	66,7	67,1	3,5	3,9	28,5	27,9	33,9	31,2	25,8	25,0
Abruzzo	53,2	54,1	60,4	62,8	18,6	21,1	15,9	13,5	46,2	42,2	34,6	32,6
Molise	43,2	46,1	49,6	51,1	45,8	47,4	4,3	1,1	44,1	45,9	37,0	39,2
Campania	47,4	54,4	51,5	59,1	17,7	15,1	30,4	25,5	21,4	16,1	18,1	14,4
Puglia	55,8	56,5	59,7	60,5	11,7	10,9	28,0	28,1	25,9	27,7	21,4	22,7
Basilicata	22,3	23,0	24,9	25,8	25,0	24,6	45,3	44,6	28,8	29,2	25,1	25,2
Calabria	31,3	32,0	39,2	38,5	30,0	29,8	29,8	29,8	42,0	43,8	32,1	32,6
Sicilia	49,3	49,9	53,8	54,3	33,5	33,8	12,3	11,6	53,6	47,8	41,0	41,0
Sardegna	34,3	35,5	40,3	40,6	14,2	12,8	40,8	44,1	30,7	32,9	26,5	28,7
ITALIA	47,1	48,6	54,7	56,3	9,3	8,9	33,8	32,8	30,3	29,8	23,6	23,2
Nord-ovest	49,1	49,5	57,2	58,3	2,9	2,3	36,2	35,7	25,5	27,5	19,9	20,2
Nord-est	47,5	48,2	56,5	58,0	2,9	2,5	39,0	38,3	29,9	30,0	21,2	21,4
Centro	48,2	49,4	57,7	58,1	3,8	3,6	36,7	35,9	31,0	30,5	24,6	24,2
Sud	44,8	48,6	49,8	53,7	19,9	18,6	28,9	26,6	29,8	27,0	24,0	22,0
Isole	44,1	44,9	49,1	49,6	26,8	26,5	22,3	22,8	45,6	42,7	35,9	36,7

1. Grado di autonomia impositiva = entrate tributarie / entrate correnti

2. Grado di autonomia finanziaria = entrate tributarie + entrate extra tributarie / entrate correnti

3. Grado di dipendenza erariale = contributi e trasferimenti statali / entrate correnti

4. Grado di dipendenza regionale = trasferimenti dalla Regione per funzioni proprie o delegate / entrate correnti

5. Grado di rigidità strutturale = spese di personale + rimborso di prestiti / entrate correnti

6. Incidenza spese di personale = spese di personale / entrate correnti

Glossario

Accensione di prestiti: l'ammontare delle operazioni di indebitamento a medio e lungo termine o "patrimoniali", con esclusione quindi di quelle di durata inferiore all'anno.

Accertamento: l'operazione giuridico-contabile con cui l'amministrazione appura la ragione del credito, il soggetto debitore e il relativo ammontare da iscrivere come competenza dell'esercizio. Costituisce la prima fase della procedura di acquisizione delle entrate.

Autonomia finanziaria: misura il grado di autonomia dell'ente, ossia l'incidenza delle entrate proprie su quelle correnti.

Autonomia impositiva: esprime la capacità dell'ente di prelevare risorse coattivamente esercitando la sua potestà impositiva, ossia l'incidenza delle entrate tributarie su quelle correnti.

Bilancio consuntivo: il rendiconto finanziario che comprende i risultati della gestione di bilancio, per le entrate (accertate, riscosse e residui attivi) e per le spese (impegnate, pagate e residui passivi).

Capacità di riscossione: il rapporto tra gli accertamenti e le riscossioni relative alla competenza di esercizio.

Capacità di spesa: il rapporto tra gli impegni e i pagamenti relativi alla competenza di esercizio.

Cassa: l'insieme delle somme effettivamente riscosse o pagate durante l'esercizio, indipendentemente dal fatto che siano state accertate o impegnate in esercizi finanziari precedenti.

Classificazione economica: i criteri di aggregazione delle spese secondo la loro natura economica. Con essa la spesa viene ripartita, secondo il Dpr n. 421/79, in titoli e categorie, che sono evidenziati nei singoli stati di previsione, oltreché nei riassunti che li corredano, secondo il Dpr n. 194/96 in titoli e interventi.

Classificazione funzionale: i criteri di aggregazione delle spese in base alle finalità cui sono destinate. Con essa la spesa viene ripartita, secondo il Dpr n. 421/79, in sezioni, che vengono evidenziate soltanto nei riassunti che corredano ciascuno stato di previsione, secondo il Dpr n. 194/96, in funzioni e servizi.

Competenza: le entrate che l'ente ha diritto a riscuotere e le spese che si è impegnato a erogare durante l'esercizio finanziario, indipendentemente dal fatto che verranno in esso effettivamente riscosse o pagate.

Dipendenza erariale: misura il grado di dipendenza dell'ente dai trasferimenti statali, ossia l'incidenza dei contributi e trasferimenti statali sulle entrate correnti.

Dipendenza regionale: misura il grado di dipendenza dell'ente dai trasferimenti regionali per funzioni proprie o delegate, ossia l'incidenza dei trasferimenti regionali sulle entrate correnti.

Entrate correnti: quelle iscritte ai primi tre titoli dello stato di previsione dell'entrata (titolo I: Entrate tributarie, titolo II: Contributi e trasferimenti correnti, titolo III: Entrate extra-tributarie).

Entrate in conto capitale: quelle derivanti dalle alienazioni di beni patrimoniali e da trasferimenti in conto capitale.

Entrate tributarie: le entrate prelevate dagli individui e dalle imprese in virtù della potestà di imposizione diretta o derivata.

Esercizio finanziario: il complesso delle operazioni di gestione del bilancio, ossia di esecuzione delle previsioni di entrata e di spesa, svolte nell'anno finanziario.

Impegno: la somma dovuta dall'ente a seguito di obbligazioni pecuniarie giuridicamente perfezionate. È assunto sullo stanziamento di competenza di ciascun capitolo di spesa (con esclusione dei Fondi speciali e di riserva). È la prima fase della procedura di esecuzione delle spese.

Incidenza spese di personale: misura l'incidenza delle spese di personale sulle entrate correnti.

Pagamento: l'ultima fase della procedura di erogazione delle spese; consta delle operazioni con cui si dà esecuzione all'ordine di pagare.

Partite di giro: le entrate percepite per conto di terzi, cui fa seguito l'uscita, per il versamento a chi spetta di quanto riscosso.

Residui attivi: le entrate accertate ma non incassate: costituiscono un credito dell'ente pubblico (vedi accertamenti e riscossioni).

Residui passivi: le spese impegnate ma non ancora pagate: costituiscono un debito dell'ente pubblico.

Rigidità strutturale: misura il grado di rigidità dell'ente nelle decisioni di spesa, ossia l'incidenza delle spese di personale e per rimborso di prestiti sulle entrate correnti.

Rimborsi di prestiti: l'ammontare delle operazioni di ammortamento dei debiti a medio e lungo termine, al netto degli interessi.

Riscossione: il procedimento di acquisizione e realizzo dei crediti accertati. È la seconda fase della procedura di acquisizione delle entrate.

Spese correnti: Costituiscono il titolo I del bilancio di spesa e si articolano, secondo il Dpr n. 421/79, in categorie, secondo il Dpr n. 194/96, in funzioni, servizi e interventi. Sono le spese destinate alla produzione e al funzionamento dei vari servizi prestati dall'ente pubblico, nonché alla redistribuzione dei redditi per fini non direttamente produttivi.

Spese in conto capitale: Costituiscono il titolo II del bilancio di spesa e si articolano, secondo il Dpr n. 421/79, in categorie, secondo il Dpr n. 194/96, in funzioni, servizi e interventi. Esse individuano tutte le spese che incidono direttamente o indirettamente sulla formazione del capitale dell'ente pubblico.

Titoli di bilancio: la più ampia aggregazione delle operazioni di entrata e di spesa. Le entrate, secondo la loro fonte di provenienza, si articolano in sei titoli:

- titolo I: entrate tributarie;
- titolo II: entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti;
- titolo III: entrate extra-tributarie;
- titolo IV: entrate derivanti da alienazione, ammortamento, trasferimenti di capitali e riscossione di crediti;
- titolo V: entrate derivanti da accensione di prestiti;
- titolo VI: entrate per partite di giro.

Le spese in quattro titoli:

- titolo I: spese correnti;
- titolo II: spese in conto capitale;
- titolo III: spese per rimborso di prestiti;
- titolo IV: spese per partite di giro.

La classificazione per titoli prevista dal Dpr n. 194/96, ricalca quella del Dpr n. 421/79, ad eccezione del titolo IV delle entrate, dove non è compresa la voce ammortamenti.

Trasferimenti: le partite finanziarie che un ente trasferisce ad altro ente o soggetto economico per il raggiungimento di scopi istituzionali.

NOTA INFORMATIVA

I dati diffusi in questa nota sono definitivi e costituiscono il risultato dell'elaborazione dei certificati del conto di bilancio delle 107 Amministrazioni provinciali che costituiscono l'universo di osservazione per questa elaborazione. Nel dettaglio, i dati definitivi saranno pubblicati nelle tavole di dati sul sito Istat. In tale universo non sono state comprese le Province autonome di Trento e Bolzano-Bozen, i cui flussi finanziari sono oggetto della rilevazione sui bilanci consuntivi delle Regioni e Province Autonome, mentre nella Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste le funzioni, altrove svolte dalle Amministrazioni provinciali, sono di competenza dell'Amministrazione regionale. La raccolta dei dati è stata effettuata direttamente dal Ministero dell'interno che, avendo apportato delle innovazioni nelle modalità di acquisizione dei dati contenuti nei certificati del conto di bilancio, li ha forniti all'Istat per le successive correzioni ed elaborazioni cui sono stati sottoposti. Con ciò si conferma il risparmio di risorse e la significativa riduzione della "molestia statistica".